

Profumo al timone delle Fondazioni «Continuare sulla via della crescita»

► L'assemblea dell'Acri lo ha votato all'unanimità alla presidenza degli enti in sostituzione di Guzzetti ► «Sei le parole chiave: autonomia, partecipazione, responsabilità, pluralismo, condivisione, rilevanza»

ROMA L'Acri volta pagina. Ieri è iniziata l'era di Francesco Profumo: l'assemblea delle fondazioni ed ex casse ha votato all'unanimità la sua nomina alla presidenza e ha anche scelto il nuovo consiglio per il triennio 2019-2021. Profumo, presidente della Compagnia di San Paolo, raccoglie l'eredità di Giuseppe Guzzetti che lascia la guida dell'Acri dopo 19 anni avendo esaurito il suo mandato alla guida della Cariplo dopo 22 anni. Il nuovo presidente dell'Acri, ex ministro dell'Istruzione nel governo Monti nel 2011, ha esordito leggendo un testo, breve del suo programma, ma essenziale. Le sei parole chiave della sua *mission* sono «autonomia, partecipazione, responsabilità, pluralismo, condivisione, rilevanza», dove la rivendicazione di indipendenza è dalla politica, mentre l'appello agli associati riguarda il sostegno degli altri enti al di là della rilevanza, cioè delle dimensioni patrimoniali. A tal proposito, Profumo ha detto con estrema chiarezza, che intende potenziare le «consulte del territorio che vanno sostenute insieme alle iniziative comuni da rafforzare», come per esempio il Fondo per la **povertà educativa**. Nessun accenno diretto a Cdp, di

cui 61 fondazioni sono il secondo azionista con il 15,93%, Profumo si è limitato a precisare che «è presto per dare qualsiasi tipo di giudizio su cose che non sono ancora sul mio tavolo».

LE DIRETTRICI

Un «ringraziamento speciale» è poi andato all'ormai ex presidente Guzzetti «che con la sua guida lungimirante ha diretto l'Associazione in questo percorso di crescita e consolidamento nel corso degli ultimi 20 anni». E ha aggiunto: «Sono convinto che quell'architrave su cui si è poggiato questo percorso virtuoso di sviluppo, sia estremamente solido e di grande visione e possa quindi continuare a sostenere il cammino che ci attende».

Così dicendo il nuovo presidente si agganciava all'invito lanciato agli associati del suo predecessore, che poco prima li aveva esortati: «Restate uniti per non disperdere la rete di legami creatasi in questi anni, se le fondazioni hanno acquisito autorevolezza e rispetto è perché sono state compatte». L'avvocato lombardo poi si è commosso quando ha fatto riferimento al dg dell'Associazione Giorgio Righetti, garante della continuità dell'azione delle

fondazioni che, in un articolo sul periodico Acri, lo aveva paragonato a un buon padre di famiglia. E ancora: «Anche quando ho iniziato a fare il ministro non sapevo se avrei avuto poco tempo o molto. Il mio obiettivo è lavorare al meglio nei tempi a mia disposizione»: così dicendo, Profumo ha risposto ai dubbi sollevati sulla possibilità che il prossimo anno non venga confermato alla guida della Compagnia e quindi lasciare anche l'associazione delle fondazioni. «Nei prossimi giorni comincerò a lavorare. Mi auguro di fare un buon lavoro, in questo momento penso a fare il meglio possibile in Acri e in Compagnia».

La giornata è stata caratterizzata da altri addii, come quello a Matteo Melley, presidente delle piccole fondazioni, sottolineato da un lungo applauso. Nel nuovo consiglio, tra gli altri, entrano Giovanni Quaglia (Crt), Giandomenico Genta (Cuneo), Umberto Tombari (Firenze), Roberto Pinza (Forlì), il futuro presidente Cariplo (probabilmente Giovanni Fosti).

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER BANKITALIA
STABILITÀ FINANZIARIA
MINACCIATA ANCHE
DAL CAMBIO DEL CLIMA**

Ignazio Visco
governatore Bankitalia

**«UN RINGRAZIAMENTO
SPECIALE VA A CHI
MI HA PRECEDUTO
PER IL SUO IMPEGNO
LUNGIMIRANTE
NEGLI ULTIMI 20 ANNI»**



Peso: 36%



**Il presidente della
Compagnia di
Sanpaolo,
Francesco Profumo,
è stato eletto
presidente dell'Acri,
l'associazione delle
fondazioni di
origine bancaria e
delle casse di
risparmio italiane.
Succede a Giuseppe
Guzzetti**



Peso:36%